

Flat tax al 23%, incognita costi e vantaggi reddito per reddito

► Detrazioni azzerate su lavoro e pensioni ► Risparmi rilevanti già da 25 mila euro per coprire il piano, ma ancora non basta benefici più tangibili per gli stipendi alti

L'ALIQUTA UNICA INGLOBEREBBE ANCHE IL BONUS DI 80 EURO NESSUN PRELIEVO FINO A 12 MILA EURO

LO SCONTO FISCALE PER I FIGLI CHE HANNO MENO DI TRE ANNI SALIREBBE DAGLI ATTUALI 1.220 EURO FINO A 2 MILA

LA PROPOSTA

ROMA Nel programma del centro-destra la principale delle riforme, il primo punto del programma, la «flat tax», viene licenziata in poche righe. Si dice che l'aliquota unica arriverà, e che i redditi bassi saranno totalmente esenti dal pagamento delle tasse grazie alla «no tax area» e alle detrazioni fiscali. Poco si dice sulle coperture (complicate) e nulla, per ora, si dice di come sarà strutturata l'aliquota unica. Ma dietro le quinte Renato Brunetta, il dominus del programma economico berlusconiano, ha già sviluppato un'ipotesi detagliata, condivisa anche con i centristi di «Noi con l'Italia» e sulla quale Enrico Zanetti, ex vice ministro dell'economia e grande esperto di tassazione, ha già preparato una serie di simulazioni per verificarne gli impatti. Ma prima bisogna vedere quali sono le regole ipotizzate per la flat tax. L'aliquota unica proposta da Forza Italia è del 23%. Scomparebbero, dunque, tutte

quelle superiori: il 27%, il 38%, il 41% e il 43%. La «no tax area», il livello di reddito al di sotto del quale non si pagano tasse, salirebbe dai circa 8.150 euro attuali (circa 8 mila per i pensionati), a 12 mila euro.

LA PROGRESSIVITÀ

L'allargamento di questa soglia garantirebbe anche la progressività dell'imposta, perché su questo primo scaglione di reddito non pagherebbero tasse tutti coloro che guadagnano fino a 28 mila euro. Dai 28 mila euro questo vantaggio andrebbe calando e si azzererebbe a 55 mila euro. Le detrazioni per i figli a carico, invece, aumenterebbero leggermente: da 950 a mille euro. Quella per i figli al di sotto dei tre anni, salirebbe invece in maniera consistente, da 1.220 euro a 2 mila euro. Verrebbero invece eliminate le detrazioni sul lavoro dipendente, su quello autonomo e sulle pensioni. Via anche il bonus da 80 euro del governo Renzi.

Chi ci guadagna e chi ci perde? In realtà, esaminando le tabelle, a perdersi non sarebbe nessuno. Nemmeno nei redditi più bassi. Effetto soprattutto dell'allargamento a 12 mila euro dello scaglione nel quale non si pagano tasse. Nel caso di lavoratori dipendenti, per esempio, tra i 12 e i 13 mila euro di reddito lordo, al netto degli 80 euro del bonus Renzi, il risparmio di tasse su un anno sarebbe di 123 euro. Tra i 18 e i 19 mila euro di reddito, rispetto ad oggi, il risparmio annuale sulle tasse di 534 euro all'anno. I vantaggi si fanno più evidenti man mano che il reddito aumenta. Tra i 27 e i 28 mila euro già salirebbe a 2.259 euro

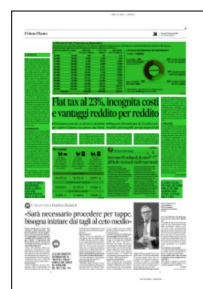
l'anno. Tra i 35 e i 36 mila euro arriverebbe a quasi tremila euro. Tra i 41 mila e i 42 mila euro, a 3.436 euro. A 50 mila euro di reddito lordo supererebbe i 4 mila euro di risparmio all'anno. Tra i 70 e i 75 mila euro si pagherebbero meno tasse per 7.720 euro. Tra i 90 e i 100 mila euro il risparmio sarebbe di 12.170 euro. Chi dichiara in un anno 300 mila euro ne verserebbe circa 83 mila in meno al fisco. Qualche simulazione più «raffinata» è già stata fatta anche sui redditi delle famiglie. Per un nucleo monoreddito, che guadagna 50 mila euro lordi l'anno e con un figlio a carico con più di tre anni, il risparmio annuo sarebbe di 3.656 euro.

LE SIMULAZIONI

In una famiglia in cui lavorano sia la moglie che il marito, con un reddito di 70 mila euro lordi e due figli a carico, uno dei quali minore di tre anni, il risparmio sarebbe di quasi 4 mila euro l'anno (3.918 per l'esattezza). La vera incognita della flat tax del centrodestra resta la sua sostenibilità finanziaria. Il costo, anche al netto della cancellazione delle detrazioni su lavoro dipendente e pensioni, oltre che del bonus da 80 euro renziano, sarebbe molto elevato, circa 65 miliardi di euro. Le coperture andrebbero trovate attraverso ulteriori tagli alle detrazioni e deduzioni, riduzioni della spesa pubblica e, secondo le intenzioni, almeno in una prima fase con una serie di condoni fiscali. Poi la scommessa è che ci sia una consistente emersione e un'accelerazione della ripresa che possa aumentare le entrate fiscali.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La flat tax al 23%, l'impatto sui dipendenti

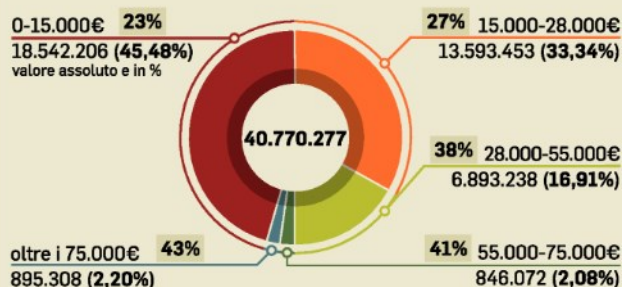
Simulazione con no tax area estesa fino a 12 mila euro, applicata totalmente fino a 28 mila euro e poi decrescente per azzerarsi a 55 mila euro. Prevista anche l'abolizione delle detrazioni sul lavoro e del bonus da 80 euro

FASCIA DI REDDITO	LORDO	IMPOSTA	FLAT TAX	RISPARMIO
DA	A	ATTUALE ANNUA	ANNUA	NETTO ANNUO
12.000	13.000	238	115	123
18.000	19.000	2.029	1.495	534
24.000	25.000	4.159	2.875	1.284
27.000	28.000	5.824	3.565	2.259
29.000	30.000	6.060	4.511	1.549
35.000	36.000	9.104	6.172	2.932
38.000	39.000	10.352	7.168	3.184
44.000	45.000	12.850	9.162	3.688
50.000	51.000	15.347	11.155	4.192
60.000	70.000	21.320	14.950	6.370
75.000	80.000	26.495	18.975	7.520
80.000	90.000	29.720	19.550	10.170
90.000	100.000	34.020	21.850	12.170
300.000		186.670	103.500	83.170

Valori in euro - Fonte: Dichiarazioni dei redditi per l'anno 2015

L'ATTUALE DISTRIBUZIONE DEI CONTRIBUENTI

Scaglioni e aliquote



I dipendenti e i pensionati non pagano tasse fino a circa **8.000 euro** (no tax area)

Gli esempi



Famiglia monoreddito (50 mila euro) con un figlio a carico maggiore di tre anni



Famiglia bi-reddito (50 mila euro) con un figlio a carico maggiore di tre anni



Famiglia bi-reddito (70 mila euro) con due figli a carico, uno maggiore di tre anni e uno con meno di tre

OGGI VERSA

14.171 €

9.711 €

8.977 €

IPOTESI FLAT TAX 23%

10.515 €

6.222 €

5.059 €

RISPARMIO ANNUO

3.656 €

3.489 €

3.918 €



Il fact checking



Servono 65 miliardi di euro difficile ricavarli dall'emersione

Secondo le stesse simulazioni fatte dagli esperti del centrodestra, la flat tax con aliquota al 23% avrebbe un costo, in termini di minore gettito fiscale, di 65 miliardi di euro circa. Un calcolo sostanzialmente confermato anche da Massimo Baldini, Membro del Capp, Centro di Analisi delle Politiche Pubbliche, del Dipartimento di Economia Politica dell'Università di Modena e Reggio Emilia e Leonzio Rizzo, professore

ordinario di Scienza delle Finanze alla Cattolica, che per lavoce.info hanno analizzato la proposta del centrodestra. I due studiosi si sono mostrati scettici sulla possibilità di finanziare la flat tax con l'emersione dell'evasione, considerando che, secondo le stime del ministero dell'Economia la perdita di gettito da evasione Irpef è di 35 miliardi, 30 in meno di quelli necessari a finanziare l'aliquota unica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA